

Il bullismo nell'era di Internet

Un caso sul bullismo a scuola

Descrizione del caso

Nel corso del presente anno scolastico e in quello precedente, quindi per quasi due anni, un caso di bullismo si associa all'uso di Internet.

Il ragazzo coinvolto, 14 anni, presenta un deficit uditivo superiore a 80 db e assenza di linguaggio quando non adeguatamente stimolato.

Su consiglio del team di specialisti che lo hanno seguito durante la scuola media, il ragazzo si iscrive al primo anno di scuola superiore al corso di ricevimento alberghiero.

All'inizio dell'anno scolastico, il caso di questo studente diversamente abile viene presentato attraverso relazioni e schede di monitoraggio utilizzate dal corpo docente e da tutti i soggetti interessati all'interno della scuola.

Come previsto dalla legge, gli insegnanti di classe, il preside, lo psicologo, le associazioni di volontari, e le equipe clinica e medica redigono una relazione di presentazione del quadro generale dello studente.

A partire dai primi mesi dell'anno scolastico si ripetono episodi particolarmente crudeli che si concretizzano nel mostrare fotografie pornografiche di ragazze su un telefono cellulare, e nel sottolineare allo studente che non potrà mai aspirare a ragazze del genere a causa del suo handicap.

I compagni di classe infieriscono dicendo che potrà al massimo avere una ragazza con gravi deficienze intellettive.

Atteggiamento e comportamento dello studente

Lo studente, nella classe prima di una scuola superiore, ha dovuto affrontare un problema con la classe a livello comportamentale. Durante i primi mesi di scuola, i suoi bisogni speciali hanno inoraggiato episodi di bullismo da parte dei compagni di classe.

Lo studente, vivendo una maggiore libertà rispetto alla scuola media, cercava a suo modo di integrarsi nel gruppo assumendo alcuni comportamenti negativi verso i compagni, in particolar modo verso le ragazze.

Offendeva i compagni di classe i quali, sebbene avvezzi all'uso di espressioni volgari e offensive, subendole dallo studente in questione le sentivano molto più pesanti.

I ragazzi lo incoraggiavano ad approcci pesanti con le ragazze della classe per poi adottare azioni punitive nei suoi confronti spesso condannando il suo comportamento.

Atteggiamento e comportamento dei compagni di classe

La classe era composta da 27 studenti di cui 6 stranieri e uno con una certificazione di disabilità. Sin dall'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti si sono scontrati con una serie di comportamenti inappropriati da trattare con attenzione. Il Consiglio di classe ha approvato una serie di provvedimenti disciplinari per atti di violenza verbale, inosservanza o violazioni ripetute, ma la situazione non è cambiata di molto.

Project Number 531028-LLP-1-2012-1-IT-KA4-KA4MP

Alla fine dello scorso anno scolastico, la classe è stata unita ad un'altra classe a causa dell'elevato numero di studenti respinti o ritirati. La situazione è oggi molto diversa: i compagni hanno un atteggiamento diverso nei confronti dello studente, sono solidali, ne interpretano il linguaggio e cercano di mediare i suoi bisogni.

Atteggiamento e comportamento degli insegnanti

Rispetto al comportamento dello studente, gli insegnanti pensano di attivare strategie comuni e omogenee, ma non sempre questo è possibile. Il consiglio di classe, attraverso il coordinatore, può solo raccomandare di conoscere meglio gli aspetti principali della situazione. Gli insegnanti cercano di coinvolgere in questa fase di identificazione anche i diversi soggetti interessati, il preside e gli operatori dei servizi sociali, ma non sempre ciò è possibile per la mancanza di dialogo tra i diversi attori e a causa della scarsità di risorse umane e finanziarie.

Gli insegnanti non sono sempre a conoscenza di questi episodi; ne hanno spesso notizia dai pochi compagni di classe non coinvolti e con non poche difficoltà relazionali.

Atteggiamento e comportamento dei genitori

In casi come questo, la scuola cerca di valutare il modo di rivolgersi ai genitori, ma non è sempre facile stabilire un contatto con le famiglie.

Ogni nuova fase dovrebbe essere condivisa ma non è possibile organizzare incontri regolari o riunioni specifiche. La famiglia dell'alunno forse è a conoscenza della situazione; è tuttavia la famiglia stessa a richiedere informazioni. I genitori spesso omettono o nascondono dettagli utili alla comprensione del problema. Pur notando ciò che accade, non riescono a cambiare la situazione e chiedono aiuto principalmente alla scuola attraverso notizie o incontri.

Atteggiamento e comportamento del dirigente scolastico

Il preside cerca di seguire il caso attraverso i suoi collaboratori e in stretto contatto con le parti coinvolte, ma non sempre è a conoscenza della situazione.

Il dirigente, infatti, può essere a conoscenza di tutti i problemi solo tramite i gruppi di lavoro, presenti a scuola, come quelli per le disabilità, il bullismo e il rischio di abbandono e a volte la comunicazione tra tutti questi soggetti non è efficace.

Il dirigente, durante il periodo scolastico e non solo, cerca di avere rapporti con le famiglie anche a livello individuale, quando richiesto. Tuttavia non sempre è possibile contattare le famiglie per dei colloqui individuali; pertanto, la relazione scuola famiglia avviene in occasione della comunicazione di decisioni o atti formali.

Atteggiamento e comportamento degli altri attori coinvolti

Gli altri soggetti coinvolti sono principalmente operatori dei servizi sociali o associazioni di volontari che normalmente collaborano con la scuola. Psicologi ed equipe medica clinica operano all'interno della scuola in collaborazione con insegnanti e famiglie per seguire l'evoluzione dei problemi. Queste figure tendono tuttavia ad esercitare la loro funzione autonomamente e pertanto non sono particolarmente coinvolte nel caso.